

Asiago taroccato negli Usa, scatta nuova azione di tutela

Stefania Longhini

ASIAGO

Asiago made in Usa! Come già avvenuto lo scorso anno ad Anuga, in Germania, il Consorzio di tutela, alla fiera dell'agroalimentare Sial, a Parigi, ha riscontrato un caso di formaggio Asiago contraffatto prodotto da un'azienda statunitense e ne ha chiesto il sequestro.

L'immediata richiesta di intervento ha coinvolto anche i Consorzi del Parmigiano Reggiano e del Pecorino Romano, anch'essi oggetto di violazioni nello stesso stand. I legali dell'Associazione Aicig (Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche) hanno dunque sporto denuncia alla Direzione generale della Concorrenza, Consumo e Repressione frodi, autorità francese competente per la protezione delle **Dop** e ottenuto il ritiro del prodotto dall'esposizione.

«Questo è l'ennesimo caso - afferma il Presidente del Consorzio, Roberto Gasparini - nel quale il Consorzio del formaggio Asiago **Dop** interviene prontamente e con decisione per affermare un diritto in nome e per conto del consumatore e dei produttori. Quello che, in questa occasione vorremmo ribadire, è che è tempo di dare piena applicazione, dopo la recente approvazione del Pacchetto Qualità, all'obbligo di tutela «ex officio» che impegna gli Stati membri della UE a monitorare e a far rispettare, nei propri territori, le denominazioni protette di ogni Paese».

L'uso improprio della denominazione Asiago **Dop** o dei marchi utilizzati per contraddistinguerla non è solo un danno per i produttori ma un vero inganno per i consumatori, perché gioca sulla buona fede e sul potere evocativo del prodotto originale per offrirne uno che, nella migliore delle ipotesi, è totalmente differente dall'origina-

le. Per questo stroncare con tempestività la diffusione di ogni abuso è così importante, soprattutto in una fiera specializzata e di grande richiamo come il Sial.

Questo ennesimo caso, che ha visto le autorità francesi preposte al controllo e alla vigilanza affrontare la denuncia italiana con una certa titubanza, insegna - una volta di più - che la tutela delle **Dop** nel mercato dell'Unione europea non può che essere il risultato di un'azione congiunta di collaborazione tra gli Stati membri.

Un'azione che, con la fattiva collaborazione di sempre dei Consorzi, può e deve salvaguardare il lavoro quotidiano dei produttori, le scelte consapevoli e la salute dei consumatori.

© riproduzione riservata

CONSORZIO



Roberto Gasparini:
«Ennesimo caso, ci siamo mossi subito con decisione»

FORME **DOP**

L'Asiago vede crescere i consumi all'estero e, di conseguenza, anche i tentativi di "copie" casearie

Al salone parigino
Sial chiesto il
sequestro di un
prodotto Usa

